

di CLEMENTE CARLUCCI

PALAZZO S. GERVASIO
- Ancora un appuntamento culturale a Palazzo San Gervasio, nell'area nord della Basilicata, sul versante dell'Alto Bradano. Ieri, a partire dalle ore 20,30, sipario alzato per uno spettacolo teatrale importante e significativo ("Basiliska") presentato dalla giovane compagnia "Abito in scena" di Potenza. In pratica, si è tratto di portare in scena i contenuti e gli obiettivi di un vero e proprio viaggio nei paesi lucani.

La rappresentazione, programmata negli eventi estivi dell'amministrazione comunale palazzese, si è tenuta nel centro storico (Largo Papa Giovanni XXIII), con apertura al pubblico che si è rivelato numeroso. Lo stesso spettacolo è un lavoro che abbina molto bene la musica e le parole, sotto la direzione artistica di Leonardo Pietrafesa che è anche l'autore dei testi. Di tutto pregio l'interpretazione di tutta



Palazzo San Gervasio, tanti applausi per lo spettacolo teatrale "Basiliska"

sensibilità di tipo artistico dell'attrice Monica Palese. Negli intermezzi di sicuro effetto e di ampia gradevolezza le musiche eseguite dal vivo da Graziano Accinni, un po' da tutto conosciuto come lo "storico" collaboratore musicale e chitarrista del lucano Mango. Una collaborazione durata dal 1991 fino al 2005 quando lo stesso Accinni ha deciso di dedicarsi di più all'attività di compositore e pure di "performer", pe-

raltro molto apprezzato dal pubblico e dalla critica. La trama dello spettacolo si incentra su un'anziana donna che parla della Basilicata. E lo fa raccontando tradizioni popolari, musicali, religiose e storiche. E pertanto legge alcune lettere scritte da emigrati lucani nel continente americano. Non è una voce che declama nel deserto. Ad ascoltarla c'è una giovane donna che lucana non è, ma in Basilica-

ta vive e che è sempre più interessata a conoscerla più a fondo. Come dice il regista Pietrafesa, "la giovane donna è legata alla nostra terra in modo convinto, anche per questo si può realizzare un viaggio onirico e allo stesso tempo reale". Lo spettacolo fa in modo di "rifuggire dal qualunquismo e dalle false convinzioni", preferendo "la ricerca di un luogo che custodisce la memoria del passato, guardando al fu-

turo". Anche perché "esiste questa terra, che non resta immo-

bile e in attesa, ma che ha un'anima pulsante e un cuore che batte al centro del Mediterraneo". Anche a Palazzo S. Gervasio, come si è già fatto in altre piazze lucane, "Basiliska" - a conferma della sua prerogativa di "work in progress" - ha ben pensato di includere nella scrittura scenica anche un frammento riguardante la cittadina alto-bradanica che l'ha ospitata con grandi accoglienze.